

- il gruppo PONTICELLI distende il suo raggio d'azione in **Cercola, Massa di Somma e San Sebastiano al Vesuvio**;
- a **Volla e Casalnuovo di Napoli**, a seguito della disarticolazione degli storici sodalizi denominati PISCOPO, EGIZIO e GALLUCCIO ed in ragione dello stato di detenzione dei vertici del gruppo VENERUSO, un noto pregiudicato locale è riuscito a confederare i più qualificati criminali del territorio sotto un'unica organizzazione, dedita principalmente alle condotte usurarie ed estorsive;
- nel comune di **Casalnuovo di Napoli** va rilevata anche l'influenza criminale esterna dal gruppo PISCOPO che risulta alleato alla potente organizzazione dei DE SENA, operante nella contigua **Acerra**;
- i comuni di **Pollena Trocchia, Somma Vesuviana e Sant'Anastasia** risentono di una significativa presenza camorristica qualificata dall'operatività delle articolazioni criminali ARLISTICO, ANASTASIO, PANICO, OREFICE e TERRACCIANO e l'ingerenza di influenti propaggini dei SARNO di **Ponticelli**. Le indagini svolte per contrastare l'allargamento delle attività illecite del gruppo riconducibile alla sola famiglia TERRACCIANO, fuori dalla Campania, in data 10 giugno 2009 hanno portato all'arresto<sup>326</sup> di otto persone appartenenti al sodalizio che, in **Toscana**, dirigevano locali di intrattenimento notturno ove veniva sfruttata la prostituzione e gestivano due sale di scommesse regolari, nelle quali venivano effettuate anche giocate clandestine. Nel corso delle indagini è emerso che le principali attività illecite dell'organizzazione erano tutte ricollegabili ai reati di usura ed estorsione, pertanto, è stato sequestrato un patrimonio di oltre **20 milioni di Euro**, costituito da sette società, 30 abitazioni, le quote societarie riconducibili ad una casa di cura in Campania, 10 autorimesse, 16 autoveicoli di grossa cilindrata e 43 conti correnti.  
Infine, va rilevato che nell'area in esame, comune di **Sant'Anastasia**, in data 12 giugno 2009 è stato rinvenuto il cadavere parzialmente carbonizzato di un imprenditore incensurato, BORRELLI Carlo<sup>327</sup>, attinto anche da colpi d'arma da fuoco al torace. Secondo gli inquirenti, l'impresario non aveva mai denunciato minacce per estorsione ed anche se la matrice appare di natura camorristica, non vi sono sufficienti elementi per inserire il delitto in tale contesto criminoso.

## NAPOLI PROVINCIA MERIDIONALE

L'osservazione costante delle dinamiche camorristiche realizzate nei territori della vasta provincia meridionale, fa registrare ancora una particolare effervesienza criminale nei grossi centri urbani di **Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia**.

<sup>326</sup> O.C.C.C. nr. 5969/07 RGNR e nr. 2238/08 RG GIP del 5.6.2009, emessa dal GIP presso il Tribunale di Firenze.

<sup>327</sup> Nato a Ercolano (NA) il 6.7.1969.

A Portici opera sempre, in maniera egemonica, il sodalizio dei VOLLARO e nel semestre in esame, a contrasto della particolare propensione a delinquere di questa potente organizzazione, sono state concluse le seguenti **attività d'indagine**:

- in data 16 marzo 2009, per il reato di estorsione aggravata, sono stati eseguiti tre fermi nei confronti di appartenenti al gruppo VOLLARO, due dei quali si identificano nei figli del capo dell'organizzazione;
- il 25 maggio 2009, gli agenti del Commissariato di P.S. Portici-Ercolano hanno arrestato<sup>328</sup> all'aeroporto di Capodichino, mentre si accingeva a partire per la Germania, il latitante BEATO Vincenzo<sup>329</sup>, affiliato ai VOLLARO di Portici;
- in data 28 maggio 2009, il personale del Commissariato di P.S. Portici-Ercolano ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>330</sup> nei confronti di due appartenenti al gruppo VOLLARO, con l'accusa di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso, commessa ai danni di imprenditori napoletani;
- in data 10 giugno 2009, a conclusione dell'operazione "San Ciro", i Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>331</sup> nei confronti di 32 persone aderenti, a vario titolo, al sodalizio dei VOLLARO. Per tutti, la contestazione riguarda la partecipazione in associazione per delinquere di stampo camorristico, estorsione e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante le indagini, oltre ad accertare notevoli condotte estorsive nei confronti di commercianti ed imprenditori, che non hanno mai sporto denuncia alle autorità, sono state sequestrate armi, munizioni e sostanze stupefacenti.

L'instabilità criminale che si registra nella popolosa cittadina di Ercolano, riconduce ancora l'attenzione investigativa alla faida, mai sopita, che vede contrapposte le organizzazioni riconducibili agli ASCIONE e al gruppo BIRRA-IACOMINO.

Tali organizzazioni, rappresentanti il vertice della criminalità ercolanese, tra loro in contrasto da diversi anni, hanno fatto registrare alleanze strategiche strette con gruppi minori, locali, al fine di attuare un controllo più capillare del territorio e disporre, alla bisogna, di un numero maggiore di associati. Anche in questo semestre, quindi, il sodalizio degli ASCIONE può contare su un gruppo subordinato, denominato PAPALE, mentre i BIRRA sono stabilmente consorziati al sodalizio IACOMINO.

Di seguito, si riportano gli **eventi delittuosi** che, nel semestre, hanno interessato le organizzazioni camorristiche operanti ad Ercolano:

- in data 10 gennaio 2009, in San Giorgio a Cremano, è stato ucciso il pregiudicato ASCIONE Agostino<sup>332</sup>;

---

<sup>328</sup> Ordinanza Esecuzione Pena nr. 366/08 CUM e nr. 3008/07 REM, emessa in data 11.7.2008 dalla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Napoli con la quale l'A.G. ha disposto l'espiazione della pena complessiva di anni 9, mesi 2 e giorni 27 di reclusione.

<sup>329</sup> Nato a Cercola (NA) in data 1.2.1979.

<sup>330</sup> O.C.C.C. nr. 11146/09 RGNR, nr. 354/09 ROCC e nr. 17587/09 GIP, emessa dal Tribunale di Napoli Ufficio GIP-Sez.XI.

<sup>331</sup> O.C.C.C. nr. 379/09 emessa in data 31.5.2009 dal GIP del Tribunale di Napoli.

<sup>332</sup> Nato a Napoli il 5.7.1977.

- il 29 gennaio 2009, a seguito di un agguato camorristico, è stato ucciso PERRO-NE Ivano<sup>333</sup> e ferito ULIANO Antonio<sup>334</sup>, entrambi legati al clan BIRRA. ULIANO Antonio, in passato, avrebbe partecipato ad un tentato omicidio in pregiudizio di un esponente dell'opposto clan ASCIONE;
- in data 8 marzo 2009 è stato ucciso, ad Ercolano, BATTAGLIA Giorgio<sup>335</sup>, inserito nel gruppo di fuoco del clan BIRRA;
- in data 29 marzo 2009, ancora ad Ercolano, è stato assassinato a colpi d'arma da fuoco ESPOSITO Gaetano<sup>336</sup>, pregiudicato ritenuto contiguo ai BIRRA;
- il 6 giugno 2009, ad Ercolano, sono stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco a scopo intimidatorio nei confronti di un gruppo di spacciatori. Secondo quanto emerso dalle prime indagini, sono stati feriti accidentalmente due ragazzi incensurati.

A Torre del Greco opera incontrastata la compagine camorristica dei FALANGA. In questa zona, in data 31 maggio 2009, nel corso di un agguato camorristico è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco DI GIOIA Gaetano<sup>337</sup> e ferito il figlio, rispettivamente cognato e nipote dello storico *leader* dell'organizzazione dei FALANGA.

Gli equilibri criminali di Torre Annunziata sono sempre determinati dalle dinamiche<sup>338</sup> sviluppate dalle due organizzazioni criminali più potenti, denominate GONTA-CHIERCHIA e GALLO-CAVALIERI.

La recente alleanza stretta tra i sodalizi CHIERCHIA e GONTA, ha attratto nella loro orbita il gruppo dei BIRRA operante ad Ercolano e, nel contempo, li ha posti in contrasto con i tradizionali antagonisti di questi ultimi, gli ASCIONE che, inevitabilmente, fanno rilevare l'esistenza di rapporti criminali con i GALLO.

Allo stato, il gruppo GONTA permane uno dei sodalizi più temibili della zona e, infatti, nonostante i numerosi provvedimenti restrittivi eseguiti nel 2008, nell'ambito dell'operazione "Alta Marea", ha continuato a realizzare dinamiche camorristiche. La pericolosa organizzazione, il 25 giugno 2009, è stata nuovamente colpita dagli esiti dell'operazione "Alta Marea 2", svolta congiuntamente dalla Squadra Mobile di Napoli e dai Carabinieri di Torre Annunziata. L'indagine, naturale prosecuzione delle attività svolte l'anno precedente, ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>339</sup>, per associazione mafiosa, nei confronti di 29 persone affiliate ai GONTA.

Tra gli alleati dei GONTA figurano anche i FALANGA di Torre del Greco, i BELFORTE di Marcianise ed un gruppo minore denominato TAMARISCO, che in passato operava nella città oplontina in sinergia con i GALLO-CAVALIERI.

333 Nato a Torre del Greco (NA) il 2.3.1981.

334 Nato a Ercolano (NA) il 15.6.1965.

335 Nato a Castellammare di Stabia (NA) il 10.7.1982.

336 Nato a Ercolano (NA) l'11.1.1956.

337 Nato a Torre del Greco (NA) il 20.1.1955.

338 Emerso dall'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr. 20384/07 RGNR e nr. 20186/07 RGIP, emessa in data 17.10.2008 dal Tribunale di Napoli.

339 O.C.C.C. nr. 20186/07 RGIP, emessa dal Tribunale di Napoli.

Il monitoraggio delle attività delittuose dei GALLO, consente di rilevare una particolare propensione a delinquere sviluppata nel settore del narcotraffico. Tale attività criminale viene dispiegata sia in ambito locale, sia a livello extraregionale, con particolare interesse mostrato per il basso Lazio.

Nei confronti dei GALLO, ad aprile 2009, è stato registrato l'arresto di un personaggio apicale al gruppo, ritenuto autore di un omicidio<sup>340</sup> perpetrato ad aprile del 2008 in Torre Annunziata.

In quest'area, infine, va rilevata la posizione di neutralità assunta dal gruppo dei DE SIMONE che, oltre a sviluppare proprie dinamiche usurarie, opera nel campo del traffico di droghe sia per conto dei GALLO-CAVALIERI che per i GIONTA.

Anche a ridosso delle aree urbane di Torre del Greco e Torre Annunziata si rileva la presenza di articolazioni criminali che, seppur risultino inserite ad un livello inferiore rispetto alle organizzazioni fin qui enucleate, fanno emergere un'indubbiamente fluidità delle proprie dinamiche camorristiche.

In particolare:

- a **Boscotrecase**, nei remunerativi settori delle estorsioni e del narcotraffico, opera in regime di monopolio criminale l'organizzazione denominata LIMELLI-VANGONE, storicamente alleata ai GALLO. In questa località, il 2 giugno 2009, è stato ucciso DE CICCO Luigi<sup>341</sup>, ritenuto appartenente ai MAZZARELLA di Napoli-Barra;
- a **Boscoreale e Poggiomarino**, si registra l'operatività del gruppo PESACANE-ANNUNZIATA, ritenuto alleato ai GIONTA. A Poggiomarino, nell'aprile del 2009, a seguito di una complessa investigazione della D.I.A., è stato disarticolato il sodalizio denominato GIUGLIANO.

A **Castellammare di Stabia**, dopo un breve periodo di tranquillità che ha fatto seguito all'emissione della sentenza del 23 giugno 2008 del Tribunale di Torre Annunziata, con la quale sono stati condannati diversi elementi apicali del sodalizio D'ALESSANDRO, si registra la ripresa di ostilità camorristiche. Tali dinamiche violente potrebbero essere interpretate come segnali criminosi lanciati dall'attuale reggente del sodalizio per rimarcare la presenza e la vitalità del suo gruppo che, nel recente passato, era rimasto anche coinvolto in una faida interna provocata dalle spinte separatiste di alcuni affiliati.

Sotto il profilo delle alleanze, anche i D'ALESSANDRO stanno attuando la "politica degli accordi" da cui emerge uno speciale vincolo di contiguità con il sodalizio CESARANO, operante nel confinante comune di **Pompei** e con le organizzazioni

---

<sup>340</sup> Si tratta dell'omicidio di DE SIMONE Davide, già a capo di un sodalizio che a Torre Annunziata si occupava di traffico di sostanze stupefacenti, ucciso per precedenti dissidi familiari relativi al mancato riconoscimento anagrafico di una bambina, nata da una relazione sentimentale tra una donna del gruppo GALLO ed un parente della vittima.

<sup>341</sup> Nato a Casoria (NA) il 7.2.1949.

dei RUSSO di Nola e FABBROCINO di San Giuseppe Vesuviano.

Nell'area **stabiese** e comuni vicini, oltre all'operatività della potente organizzazione dei D'ALESSANDRO, va inclusa la presenza dei sottonotati gruppi:

- IMPARATO, attivo a **Castellammare di Stabia**, può contare su un buon numero di affiliati, dediti principalmente al traffico di sostanze stupefacenti;
- MIRANO, opera nel **Rione San Marco di Castellammare di Stabia** ed è dedito al narcotraffico oltre che alle estorsioni, in condominio con i D'ALESSANDRO;
- DI MARTINO, già alleato agli IMPARATO, opera nel campo delle estorsioni e nel traffico di droghe;
- GENTILE, originario della zona di **Gragnano**, è stato per lungo tempo un sodalizio alleato agli IMPARATO. Allo stato, fa registrare particolari condotte estorsive nei confronti degli imprenditori locali;
- CUOMO, proietta la propria influenza criminale sui comuni di **Casola e Lettere** ed è dedito all'usura ed al narcotraffico.

Nel semestre, si segnalano i seguenti **eventi omicidiari**:

- in data 7 gennaio 2009, è stato ucciso a **Castellammare di Stabia** VITIELLO Antonio<sup>342</sup>, ritenuto vicino ai D'ALESSANDRO;
- il 3 febbraio 2009, a **Castellammare di Stabia**, è stato ucciso il consigliere comunale, TOMMASINO Luigi<sup>343</sup>;
- in data 23 marzo 2009, ancora a **Castellammare di Stabia**, è stato ucciso VUOLLO Aldo<sup>344</sup>, personaggio di spicco della criminalità locale. Gli esecutori del delitto, per darsi alla fuga hanno sottratto un ciclomotore ad un ignaro passante che è rimasto ferito ad una gamba;
- in data 2 maggio 2009, nel **Rione San Marco**, a **Castellammare di Stabia**, è stato ferito un uomo e le immediate indagini hanno permesso di individuare ed arrestare un pregiudicato locale, presunto autore del ferimento.

---

342 Nato a Castellammare di Stabia (NA) il 30.7.1953.

343 Nato a Castellammare di Stabia (NA) il 7.2.1965.

344 Nato a Castellammare di Stabia (NA) il 17.7.1955.

**PROVINCIA DI CASERTA.**

I dati statistici della provincia di **Caserta**, opportunamente messi a confronto nelle seguenti tavole 60 e 61, fanno rilevare l'aumento delle denunce per associazione per delinquere (sia semplici che di stampo mafioso) ed un significativo innalzamento delle segnalazioni per riciclaggio.

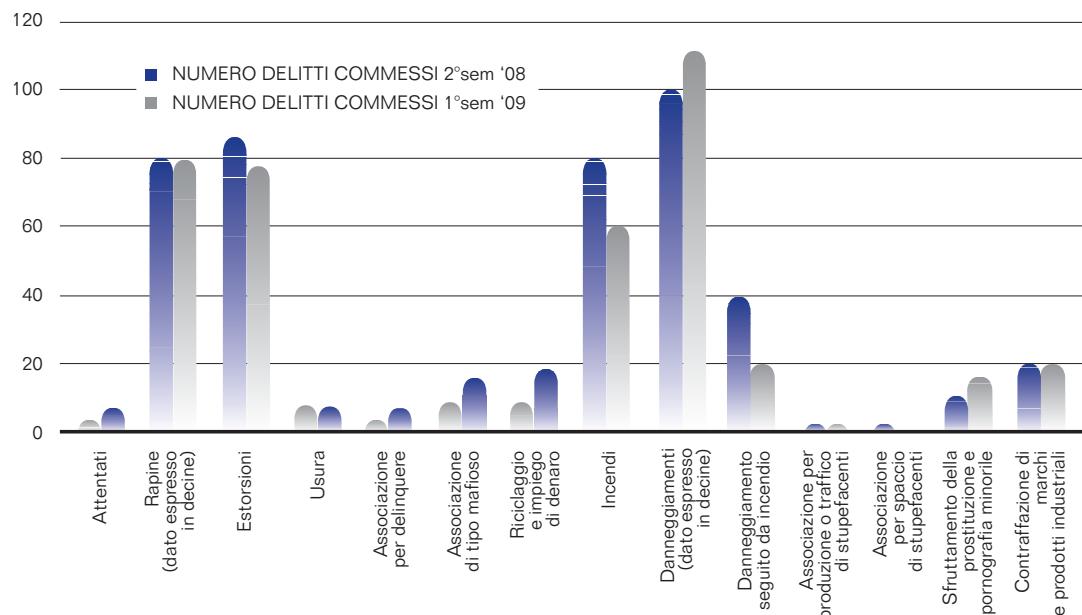
TAV. 60

PROVINCIA DI CASERTA	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	1	6
Rapine (dato espresso in decine)	78	77,7
Estorsioni	88	77
Usura	7	6
Associazione per delinquere	1	5
Associazione di tipo mafioso	5	15
Riciclaggio e impiego di denaro	4	18
Incendi	78	59
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	101,5	108,4
Danneggiamento seguito da incendio	43	21
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	9	15
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	20	21

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

## Provincia di Caserta

TAV. 61



A Caserta e provincia, già da alcuni decenni, è egemonica la potente organizzazione camorristica dei *casalesi*<sup>345</sup>, articolata su una struttura criminale che non ha mai trovato riscontro nella confinante provincia di Napoli. Il cartello dei *casalesi*, è stato definito in numerosi provvedimenti giudiziari come “...la più stabile, radicata e potente organizzazione della Campania, oltre che come una delle principali consorterie delinquenziali che operano sul territorio nazionale...”

Il cartello dei *casalesi* opera attraverso una struttura, unica nel panorama camorristico campano, organizzata come un organismo federale su base territoriale al quale aderiscono intere famiglie attive nei singoli comuni dell'agro aversano e della zona denominata dei “*Muzzoni*”, posta a sud del fiume Volturno ed estesa sino al litorale.

Ogni area criminale è capeggiata da un capo famiglia, eletto come “referente” dai vertici dell'organizzazione, mentre la gestione delle attività illecite nelle diverse realtà territoriali viene affidata a personaggi che agiscono in posizione di comando rispetto ad altri affiliati. Questi rappresentanti, in virtù del rapporto di fiducia che li lega ai vertici della “cupola”, ne divengono la propaggine più autorevole nelle varie realtà locali, sia esercitando il “potere militare”, sia occupandosi delle attività illecite che rientrano negli interessi dell'organizzazione madre.

Ne deriva che la logica del decentramento, da un lato garantisce alle plurime arti-

<sup>345</sup> La denominazione *casalesi*, è stata mutuata dal comune di Casal di Principe, paese d'origine dei due principali sodalizi che compongono l'organizzazione, riconducibili alle famiglie SCHIAVONE e BIDOGNETTI.

colazioni un proprio ambito di autonomia gestionale che mette al riparo da frizioni interne, dall'altro consente ai capi, attraverso il periodico obbligo di rendicontazione e la rigida suddivisione di competenze, un controllo capillare ed un agevole coordinamento.

I vari gruppi, quindi, interagiscono fra loro secondo patti di mutuo soccorso, attuando logiche di tipo spartitorio specie per gli affari illeciti di maggior respiro, quali estorsioni e appalti pubblici.

La delineata struttura ha consentito al cartello di acquisire il controllo criminale di quasi tutta la provincia, anche attraverso una rete di alleanze con gruppi che, pur non essendo organici al cartello, sono ad esso alleati.

Frutto di questo atteggiamento criminale e dell'incontrastato potere che l'organizzazione è riuscita ad esprimere sono stati sia il limitato numero di omicidi di matrice camorristica, almeno fino al recente passato, sia il limitato numero di collaboratori di giustizia.

Con i sodalizi rimasti estranei al cartello, quali i gruppi ESPOSITO di **Sessa Aurunca**, LA TORRE di **Mondragone** e BELFORTE di **Marcianise**, i rapporti sono stati definiti da accordi di non belligeranza.

I casalesi, che hanno vissuto un lungo percorso di assestamento sotto la guida paritetica di SCHIAVONE Francesco<sup>346</sup>, noto come *Sandokan*, e BIDOGNETTI Francesco<sup>347</sup>, inteso Cicciotto e mezzanotte, da lungo tempo detenuti, sono in questo momento governati da un vertice (composto dai capi zona dei comuni tradizionalmente più rappresentativi: Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa e Casapesenna) che si presenta suddiviso in tre distinte "amministrazioni", una riconducibile a SCHIAVONE Francesco, con a capo il latitante IOVINE Antonio<sup>348</sup>, boss di **San Cipriano d'Aversa**, vero e proprio alter ego di SCHIAVONE, un'altra sotto la guida di ZAGARIA Michele<sup>349</sup>, boss di **Casapesenna**, inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi, ed una terza facente capo al gruppo BIDOGNETTI ed agli altri sodalizi ad esso collegato.

I tre gruppi principali, quindi, presentano tre distinte "contabilità" in base alle quali le famiglie ZAGARIA e SCHIAVONE operano in modo sostanzialmente promiscuo nelle medesime zone casertane e la famiglia BIDOGNETTI agisce in territori della provincia distinti rispetto agli alleati.

In merito al gruppo SCHIAVONE va rilevato che, nonostante i numerosi arresti subiti negli ultimi anni, ha continuato a gestire regolarmente le sue attività illecite

---

346 Nato a Casal di Principe (CE) il 3.3.1954.

347 Nato a Casal di Principe (CE) il 29.1.1951.

348 Nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 20.9.1964.

349 Nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 21.5.1958.

e dopo quasi un decennio di indagini, processi e sentenze, è ancora un sodalizio vivo e pienamente efficiente anzi, lo storico *boss* di Casal di Principe, condannato all'ergastolo, detenuto in regime di massima sicurezza, continua a governare il "suo" territorio ed è ancora temuto e rispettato tanto che si ritiene possa incidere fortemente sulle determinazioni di IOVINE Antonio.

L'articolazione SCHIAVONE è suddivisa in cellule operative, coincidenti con numerosi comuni del casertano tra i quali **Casal di Principe, Capua, Gricignano d'Aversa, Sparanise, Pignataro Maggiore, Trentola Ducenta, Santa Maria Capua Vetere** e numerosi altri. Ne deriva uno stringente controllo del territorio che non tollera alcun tipo di violazione alle regole imposte nella gestione delle attività illecite. L'eventuale trasgressione scatena la violenta reazione dell'organizzazione come accaduto a maggio del 2009 quando, per contrasti nella gestione delle estorsioni, sono stati uccisi BUONANNO Francesco<sup>350</sup>, MINUTOLO Modestino<sup>351</sup> e PAPA Giovanni Battista<sup>352</sup>. Gli autori del triplice omicidio sono stati individuati in VARGAS Roberto<sup>353</sup>, fratello del latitante VARGAS Pasquale e DELLA CORTE Francesco<sup>354</sup>, affiliati al gruppo SCHIAVONE.

Più articolate risultano le vicende che hanno caratterizzato la storia criminale del sodalizio capeggiato da BIDOGNETTI Francesco, detenuto dal 1994, attivo anche su parte dei comuni dell'area aversana (**Lusciano, Parete, Frignano**) e sul litorale *domitio*, in particolare a Castelvolturno e sull'intera fascia costiera posta alla destra della foce del fiume Volturno, fino alla provincia napoletana.

Il gruppo BIDOGNETTI, come quello degli SCHIAVONE, si avvale sul territorio di diversi referenti ai quali è affidata la cura degli interessi del sodalizio, ma i rapporti interni e con alcuni gruppi, in passato alleati, non sono sempre stati improntati ad una leale collaborazione, consentendo un acquisto di maggior potere all'interno del cartello da parte del gruppo SCHIAVONE e l'allontanamento del noto latitante ZAGARIA Michele, in precedenza molto legato alla famiglia BIDOGNETTI, poi avvicinatosi agli SCHIAVONE.

Recentemente, come noto, l'emersione di un personaggio quale SETOLA Giuseppe<sup>355</sup>, *killer* spietato del gruppo BIDOGNETTI, coadiuvato da un *entourage* formato da personaggi già meri gregari del sodalizio, con la sua politica stragista ha causato una forte destabilizzazione interna, tanto che se il suo attivismo in una prima fase aveva ricevuto l'avallo del *boss* BIDOGNETTI Francesco, in seguito è stato ritenuto pericoloso per la stabilità dell'organizzazione.

---

350 Nato a Santa Maria La Fossa (CE) il 12.4.1969.

351 Nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 17.9.1984.

352 Nato a Grazzanise (CE) il 18.9.1963.

353 Nato a Salvitelle (SA) il 4.4.1968.

354 Nato a Villa di Briano (CE) il 3.10.1969.

355 Nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 5.11.1970.

Dopo i gravissimi fatti omicidiari del 2008<sup>356</sup>, la pronta reazione delle Forze di polizia ha consentito di arrestare, quasi nell'immediatezza, tutti gli appartenenti al gruppo di fuoco, mentre la rocambolesca cattura di SETOLA Giuseppe si è conclusa il 14 gennaio 2009, a **Mignano Monte Lungo** (CE), dopo l'arresto della moglie avvenuto due giorni prima all'interno di un appartamento dove era stata individuata una botola di accesso ad un tunnel, collegato alla rete fognaria, dal quale era riuscito a fuggire il marito. Nel corso dell'operazione, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Caserta, oltre a catturare il latitante SETOLA, hanno tratto in arresto altre quattro persone resesi responsabili, in flagranza, di favoreggiamento personale al latitante, detenzione e porto di 2 pistole calibro 9x21, un fucile a pompa, 18 cartucce calibro 12, 16 cartucce calibro 38 special. Contestualmente è stata sequestrata la somma in contante di **46.750 euro**.

Per quanto concerne i settori illeciti che rientrano tra gli interessi della criminalità organizzata casertana, i numerosi provvedimenti restrittivi del 2009 confermano che tali consorterie agiscono secondo logiche imprenditoriali, diversificando le attività che rientrano in un largo spettro di condotte antisociali, fra le quali si cita il condizionamento degli appalti pubblici e del ciclo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e tossici. In tale contesto, appaiono emblematiche le risultanze dell'inchiesta della DDA di Napoli, conclusasi con l'emissione di due successive ordinanze datate 26 gennaio e 16 marzo 2009, che ha sviluppato un filone di indagine che nel 2007 aveva già disvelato gli intrecci tra *camorra*, politica e mondo imprenditoriale in relazione allo svolgimento dell'attività di raccolta dei r.s.u., ad opera del noto consorzio Eco4, nel casertano.

L'indagine aveva già messo in luce l'esistenza di una complessa struttura criminale comprendente da politici, imprenditori e mafiosi legati ai gruppi BIDOGNETTI e LA TORRE, tra i quali era intercorso un accordo di natura corruttiva stretto tra il presidente del Consorzio CE4 ed alcuni imprenditori che si erano aggiudicati illegalmente la gara per la raccolta dei r.s.u. in 21 comuni del casertano, compresi nel territorio del Consorzio, in totale violazione dei principi di efficienza ed affidabilità. Nel nuovo filone d'indagine è stato ancora una volta coinvolto l'imprenditore ORSI Sergio, fratello di Michele, ucciso in un agguato camorristico il 1° giugno del 2008. Nel capo d'imputazione<sup>357</sup> dedicato a ORSI Sergio, il GIP scrive: "...sarebbe giunto ad accordi con soggetti al vertice della fazione bidognettiana del clan dei CASA-LESI a scopo non solo di protezione propria e dei familiari, ma anche di tutela della propria posizione economico – patrimoniale...".

In merito alla presenza dei sodalizi operanti nei singoli comuni del casertano, come

<sup>356</sup> Si fa riferimento alla strage avvenuta nel settembre del 2008 a Castel Volturno in pregiudizio di alcuni cittadini di nazionalità africana, agli omicidi di CELIENTO Salvatore, proprietario di una sala giochi di Baia Verde, ucciso il 18 settembre 2008, dell'imprenditore ORSI Michele, in data 1° giugno 2008, testimone "eccellente" che aveva chiarito alcuni aspetti del sistema politico-camorristico emerso dall'inchiesta sullo scandalo del Consorzio Eco 4, attivo nello smaltimento dei rifiuti in diversi comuni del casertano, e all'omicidio dell'imprenditore NOVIELLO Michele, assassinato il 20 maggio 2008, sette anni dopo aver consentito con la sua denuncia di arrestare estorsori dei gruppi BIDOGNETTI e LA TORRE.

<sup>357</sup> Cfr. O.C.C.C. nr. 49946/03 RGNR nr. 5106/04 RGGIP del 16 marzo 2009, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

si rileva dal dettaglio riportato, si evidenzia una capillare operatività di gruppi criminali:

- **Casal di Principe** rimane il centro decisionale dei *casalesi* che si avvalgono, come referenti di zona, di persone di massima fiducia quali RUSSO Giuseppe<sup>358</sup> e dei latitanti CATERINO Mario<sup>359</sup> e PANARO Nicola<sup>360</sup>;
- il territorio di **Aversa e Gricignano di Aversa** è sotto il controllo del gruppo capeggiato da DELLA VOLPE Raffaele<sup>361</sup>, confederato con gli SCHIAVONE e legato al gruppo BELFORTE di Marcianise, con il quale condivide la passata militanza nella N.C.O.. Il sodalizio dei DELLA VOLPE ha esteso il raggio d'azione anche a **Teverola**, sfruttando la detenzione di un personaggio, già capo zona per conto dei *casalesi*;
- ad **Orta di Atella**<sup>362</sup>, dove è in atto un'enorme espansione urbanistica, il controllo delle attività illecite è suddiviso tra i *casalesi* e l'organizzazione camorristica dei VERDE di Sant'Antimo (NA);
- a **Cesa** il gruppo capeggiato da MAZZARA Amedeo<sup>363</sup> opera in contrapposizione al sodalizio CATERINO-FERRIERO, capeggiato da CATERINO Nicola<sup>364</sup> e FERRIERO Michele<sup>365</sup>;
- il comune di **Lusciano** è sotto l'influenza criminale della famiglia BIDOGNETTI che vi opera attraverso compagni capeggiate da storici affiliati. In quest'area, il 1° febbraio 2009, sono stati sottoposti a fermo<sup>366</sup> quattro appartenenti al gruppo BIDOGNETTI che riscuotevano estorsioni per conto di Giuseppe SETOLA, mentre il 17 febbraio successivo è stata eseguita un'ordinanza<sup>367</sup> di custodia cautelare in carcere nei confronti di altre 13 persone appartenenti alla medesima articolazione criminale. L'operazione ha segnato l'epilogo di una complessa indagine iniziata nel 2004 nei confronti di due distinti gruppi riconducibili ai BIDOGNETTI che operavano nei comuni di Lusciano ed Aversa;
- anche la zona di **Parete** è controllata dal gruppo BIDOGNETTI attraverso CHIANESE Luigi<sup>368</sup> e VERSO Enrico<sup>369</sup>, cognato di BIDOGNETTI Raffaele, mentre l'attività di raccordo tra i vari esponenti è posta in essere da BIDOGNETTI Michele fratello del boss detenuto, Francesco;
- i comuni di **San Cipriano d'Aversa e Casapesenna** sono rispettivamente appannaggio dei latitanti IOVINE Antonio e ZAGARIA Michele. In particolare si rileva che la fazione riconducibile a ZAGARIA Michele si è distinta per lo spiccato intuito imprenditoriale che ha, di fatto, ingigantito la sua figura criminale

358 Nato a Casal di Principe (CE) il 5.1.1964.

359 Nato a Casal di Principe (CE) il 14.6.1957.

360 Nato a Casal di Principe (CE) il 12.9.1968.

361 Nato a San Marcellino (CE) il 17.9.1960.

362 Il comune è stato sciolto per la durata di diciotto mesi, con decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 2008, a causa di forme d'ingerenza della criminalità organizzata.

363 Nato a Cesa (CE) il 29.3.1948.

364 Nato a Cesa (CE) il 26.1.1957.

365 Nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 10.3.1977.

366 Fermo di indiziato di delitto nr. 37410/08, emesso dalla DDA di Napoli il 31.1.2009.

367 O.C.C.C. nr. 45926/08 RGNR e nr. 14238/07 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

368 Nato ad Aversa (CE) il 10.11.1976.

369 Nato a Villaricca (NA) il 19.5.1963.

ed ha visto la famiglia “partecipare” a tutte le grandi opere pubbliche effettuate nel territorio casertano. Questo gruppo è presente anche a **Teverola e Trentola Ducenta**, in parte della zona del litorale domitio, a **Villa Literno** ed a **Cancello e Arnone**.

In merito a IOVINE Antonio va ancora segnalata la posizione di particolare vicinanza al leader SCHIAVONE Francesco per il quale, anche dopo l’arresto, era divenuto un importante punto di riferimento. La predilezione di SCHIAVONE per il suo uomo di fiducia ha trovato visibile conferma in una serie incrociata di importanti fidanzamenti tra i figli e/o parenti dei due *boss*. Allo stato, IOVINE si avvale di personaggi di spicco aventi funzioni di collettori di tangenti e punto di riferimento dei personaggi liberi del sodalizio e di altri soggetti come il latitante DE LUCA Corrado<sup>370</sup>;

- il comune di **Grazzanise** riveste un particolare valore strategico per i vertici dei *casalesi* (gruppo SCHIAVONE) poiché in questa località, come emerge da svariate indagini, sono stati investiti la maggior parte dei proventi illeciti acquistando aziende agricole, grossi appezzamenti di terreni e caseifici. L’interessamento del gruppo SCHIAVONE per questa zona è documentato, nel semestre, anche dall’arresto in flagranza di alcuni affiliati al sodalizio, per estorsione ai danni di alcuni imprenditori locali;
- nel comune di **Pignataro Maggiore**, il potere delle storiche famiglie LUBRANO e LIGATO è stato notevolmente ridimensionato dal vertice del gruppo SCHIAVONE che, in zona, ha posto come referente un proprio familiare;
- a **Sparanise** opera il gruppo PAPA, originario di **Villa di Briano**, la cui sfera di influenza criminale si estende anche nei comuni di **Teano, Calvi Risorta e Vairano Patenora**. Il sodalizio, rappresentato da uno dei componenti storici del cartello dei *casalesi*, risulta particolarmente legato a SCHIAVONE Francesco;
- la zona di **Villa Literno** è sotto il controllo del gruppo BIDOGNETTI;
- l’area di **Mondragone, Celleole e Baia Domitia** è stata, per anni, sotto il dominio incontrastato del gruppo LA TORRE. Dopo le scelte collaborative di alcuni sodali e di altri esponenti di spicco, il gruppo si è riorganizzato intorno alle famiglie FRAGNOLI-GAGLIARDI;
- **Marcianise** e le zone vicinori, rappresentano una delle poche aree estromesse dal controllo dei *casalesi*, con il potere criminale diviso tra due gruppi in rapporto di non belligeranza con i potenti gruppi di Casal di Principe, ma frequentemente in contrasto tra loro. Si tratta dei BELFORTE e PICCOLO rispettivamente presenti sul territorio così come segue: il sodalizio BELFORTE opera a **Marcianise** e

---

<sup>370</sup> Nato a Sorrento (NA) il 7.5.1967.

nise, Caserta città, Capodrise, Santa Maria La Fossa, Caturano, Macerata Campania, S. Prisco, Curti, Casapulla, San Marco Evangelista, San Nicola La Strada, Portico di Caserta, ed ha proiezioni nel Basso Lazio, in provincia di Latina; il sodalizio dei PICCOLO è attivo sui territori di Marcianise, Caserta città, Capodrise, Santa Maria La Fossa e Recale;

- a Maddaloni e zone limitrofe, è presente il gruppo FARINA;
- l'area matesina non annovera organizzazioni camorristiche autoctone ed il territorio che va dal comune di Caiazzo a quello di Piedimonte Matese è sotto l'egida del clan dei casalesi;
- anche nell'area sessana non viene registrata l'influenza dei casalesi ed il controllo criminale appartiene al gruppo ESPOSITO, presente nei comuni di Sessa Aurunca, Carinola, Celleole, Calvi Risorta, Falciano del Massico e Roccamonfina.  
Il sodalizio ESPOSITO, noto anche come *clan dei Muzzoni*, è stato disarticolato da numerosi arresti e, allo stato, sembra aver stipulato una sorta di "patto di non belligeranza" con i casalesi. I vari affiliati, in libertà, non sembrano avere un carisma criminale tale da reggere in autonomia le sorti del gruppo.

Gli eventi omicidiari, riscontrati nel 1° semestre 2009 nel territorio di Caserta e provincia, risultano i seguenti:

- in data 8 gennaio 2009, a Cesa, è stato ucciso SCARANO Vincenzo<sup>371</sup>, ritenuto contiguo ai MAZZARA, orbitante nella galassia dei casalesi;
- il 12 gennaio 2009, a Maddaloni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco DI CRESCENZO Vincenzo<sup>372</sup>, mentre si trovava a bordo della sua autovettura in compagnia di moglie e figlia;
- il 6 marzo 2009, a Cancello Arnone, sono stati uccisi SALZILLO Antonio<sup>373</sup> e PRISCO Clemente<sup>374</sup>, entrambi pregiudicati appartenenti ai casalesi;
- il 13 aprile 2009, nelle acque del fiume Volturno, in località Castelvolturino, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo non ancora identificato di circa 40/50 anni di carnagione chiara;
- a maggio 2009, come già citato in precedenza, sono stati rinvenuti i cadaveri di BUONANNO Francesco, MINUTOLO Modestino e PAPA Giovanni Battista e, contestualmente, arrestati gli autori del triplice omicidio, affiliati al gruppo SCHIAVONE.

Nel semestre, inoltre, vanno segnalati anche i seguenti episodi di ferimento:

---

371 Nato ad Aversa (CE) il 28.12.1982.

372 Nato a Maddaloni (CE) il 16.9.1980.

373 Nato a Casal di Principe (CE) il 22.9.1959.

374 Nato a Ottaviano (NA) il 19.1.1964.

- il 27 marzo 2009, è stato ferito a colpi d'arma da fuoco un pregiudicato collegato ad un gruppo malavitoso dedito allo spaccio di stupefacenti ed operante nel comprensorio di Caserta, contiguo ai BELFORTE;
- in data 24 aprile 2009 è stato ferito un commerciante incensurato, figlio di un appartenente al sodalizio dei BELFORTE;
- in data 3 giugno 2009 è stato ferito da sei colpi d'arma da fuoco un operatore ecologico del Consorzio Smaltimento rifiuti di Maddaloni. La vittima è fratello di un affiliato ai BELFORTE.

### **PROVINCIA DI BENEVENTO.**

Gli indici della delittuosità registrati nella **Provincia di Benevento** (Tav. 62 e 63), fanno rilevare un netto calo delle estorsioni ed un lieve aumento delle segnalazioni di rapina.

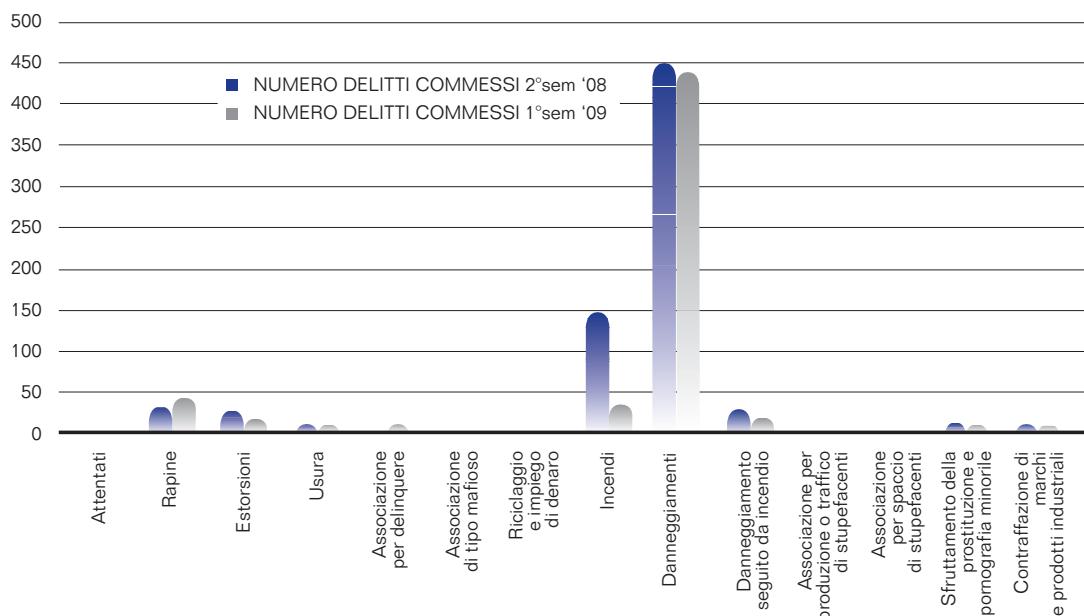
TAV. 62

PROVINCIA DI BENEVENTO	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	1	0
Rapine	26	32
Estorsioni	23	12
Usura	4	4
Associazione per delinquere	0	3
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	0
Incendi	159	25
Danneggiamenti	458	439
Danneggiamento seguito da incendio	19	12
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	5	2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	2	2

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Benevento

TAV. 63



A Benevento città viene riscontrato l'omicidio perpetrato il 27 aprile 2009 nei confronti di NIZZA Cosimo<sup>375</sup>, considerato al vertice di un piccolo sodalizio criminoso direttamente collegato alla più grande organizzazione degli SPARANDEO<sup>376</sup> che, anche se in parte è stata disarticolata da vari provvedimenti giudiziari, risulta ancora tra le più pericolose della città, insieme con quella dei PISCOPO.

Sempre nell'orbita del circuito criminale degli SPARANDEO operano:

- il sodalizio SPINA, dedito soprattutto all'usura ed al traffico di stupefacenti;
- il gruppo TADDEO che esercita prevalentemente attività di usura;
- il sodalizio PISCOPO, già affiliato all'organizzazione degli SPARANDEO, dedito al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

La Valle Caudina, costituita da un territorio condiviso da undici comuni, otto<sup>377</sup> in provincia di Benevento e tre<sup>378</sup> in quella di Avellino, rappresenta una delle realtà agricole della regione e, al tempo stesso, l'area ove si va consolidando lo sviluppo industriale che riguarda i settori della manifattura del tabacco e della realizzazione di materiali da costruzione.

In tale contesto, dal punto di vista imprenditoriale e commerciale, il comune di Montesarchio (BN) rappresenta il centro più effervescente della Valle, favorito dai

375 Nato a Benevento il 19.7.1961.

376 L'organizzazione, alleata con i VOLLARO di Portici (NA), è capeggiata dai fratelli SPARANDEO.

377 Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Forchia, Moiano, Montesarchio e Paolisi.

378 Cervinara, Rotondi, San Martino Valle Caudina.

fiorenti sedimi industriali e dall'attività dei numerosi locali di intrattenimento che incoraggiano un'animata vita sociale e notturna.

Sotto il profilo investigativo e, nel caso di specie, dell'analisi del fenomeno camorristico, va rilevato che a Montesarchio e più in generale nella Valle Caudina, si attesta il sodalizio criminoso IADANZA-PANELLA che opera in maniera sinergica con l'organizzazione dei PAGNOZZI.

Quest'ultimo gruppo, pur partendo da **San Martino Valle Caudina**, in provincia di Avellino, ha storicamente sviluppato le proprie dinamiche criminali nella contigua cittadina di Montesarchio, pertanto, di fatto, andrebbe inserito nelle strutture camorristiche presenti anche nella provincia sannita e non escluso dagli aggregati criminali rilevabili nell'avellinese.

A testimonianza della caratura criminale del gruppo PAGNOZZI, si registra un vincolo di contiguità esistente con il cartello dei casalesi.

A **Solopaca**, uno dei centri economici più attivi della **Valle Telesina**, viene registrata una fase di riorganizzazione del sodalizio degli ESPOSITO la cui operatività criminosa, a settembre del 2003, aveva subito un duro contraccolpo a causa dell'uccisione dello storico *leader*.

Vanno, inoltre, citati:

- il gruppo facente capo alla famiglia LOMBARDI, seppur indebolito dagli esiti di brillanti investigazioni, opera nelle zone di **Foglianise, Vitulano, Ponte, Tocco Caudio e Torrecuso** nel campo delle estorsioni e delle rapine;
- il gruppo SATURNINO dedito all'usura ed alle estorsioni, opera d'intesa con l'organizzazione dei PAGNOZZI, nei comuni di **Sant'Agata dei Goti, Durazzano, Moiano, Dugenta, Limatola, Airola e Bucciano**.